

SAN DONATO L'EVENTO CULTURALE RIENTRA NELLE CELEBRAZIONI SULLA SHOAH DEL 27 GENNAIO: LA BICI DI "GINETTACCIO" NASCONDEVA DECINE DI PASSAPORTI E DOCUMENTI FALSI

La Resistenza silenziosa di Bartali

Domani sera a Cascina Roma si ricorda l'impegno del campione del ciclismo nel salvare moltissimi ebrei dai lager

FRANCESCA AMÉ

Gino Bartali, eroe dell'antifascismo. Molti associano il suo nome alla leggendaria rivalità con Coppi e ai tanti successi a pedali, tra cui la mitica maglia rosa, indossata ben tre volte, ma il grande Gino Bartali, come è noto, ebbe un importante ruolo anche nella lotta alle persecuzioni naziste. Il ciclista, insignito post-mortem dall'allora presidente Carlo Azeglio Ciampi con la medaglia al valore civile, tra il 1943 e il 1944 si adoperò moltissimo a favore

degli ebrei italiani: furono tante le volte che percorse infatti le strade con, inseriti nei tubi della bicicletta, fotocopie e documenti d'identità validi per le famiglie ebraiche che volevano espatriare in Svizzera o Oltreoceano per evitare le drammatiche conseguenze delle leggi razziali, sancite dal regime fascista secondo l'asse Roma-Berlino. Bartali non amava parlare in pubblico di queste imprese, compiute mettendo a repentaglio la vita: per i cosiddetti collaborazionisti c'erano il carcere o la morte. Tuttavia negli anni successivi alle sue glorie sportive molte delle persone da lui aiu-

tate hanno voluto ricordare le sue gesta: questa sera a San Donato, all'indomani della Giornata della Memoria e per tenere sempre vivo il ricordo dei drammatici fatti della Shoah, si racconterà questa avvincente storia italiana, partendo dal volume *La strada del coraggio*, scritto da Aili e Andres McConnor ed edito da **66thand2nd**. In questo saggio per la prima volta si raccontano i finti allenamenti di Bartali lungo le tortuose strade dell'Appennino: salite, discese, tornanti e passaggi da una cittadina all'altra erano frutto di un'accurata strategia per aggira-

re il regime e agire da staffetta clandestina. È stato dimostrato quanto importanti siano stati i documenti da lui portati: è grazie a carte di identità falsificate che intere famiglie hanno avuto il lasciapassare per espatriare, salvandosi così dalla prigionia e, in molti casi, dalla deportazione.

Nell'ambito della serata organizzata dalla Commissione Biblioteca di San Donato, si parlerà di questo aspetto della figura di Bartali: a Salvatore Pennisi e Cristina Zanetti dell'associazione Gariwo - la Foresta dei Giusti il compito di introdurre il dibattito. Appuntamento domani sera alle 21.

LA STRADA DEL CORAGGIO

Gino Bartali, l'eroe silenzioso
Domani alle 21, a Cascina Roma, San Donato, ingresso libero



IL LIBRO
La copertina del volume scritto da Aili e Andres McConnor



NEL 1949 La famosa foto del passaggio della bottiglia tra Bartali (a sinistra) e Fausto Coppi